



RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI
dal 22 al 26 novembre 2004

Foglio per informare e confrontarsi con i lavoratori e le lavoratrici sui temi in discussione.

A cura della Segreteria FABI  **Banca Intesa**

WEEKLY

www.fabibancaintesa.it email: segreteria@fabibancaintesa.it

22 novembre 2004

CONSIGLIO FONDO COMIT

Come è noto il Presidente del Fondo ha convocato più volte, ed a date davvero ravvicinate (27 ottobre, 15 novembre e 22 novembre), il consiglio di amministrazione con all'ordine del giorno la comunicazione alla COVIP dei provvedimenti previsti dall'art. 11 comma quattro del citato D.Lgs. n. 124/93, e quindi di provvedimenti "ritenuti necessari alla salvaguardia dell'equilibrio del fondo pensione".

Tante e ravvicinate convocazioni si spiegano con la determinata volontà di adempiere tempestivamente a quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa e comunicato, in più riprese, alle OO.SS. ed ai Consiglieri di parte sindacale, di chiedere la liquidazione coatta del Fondo Comit.

A seguito delle iniziative assunte dai Consiglieri eletti dai lavoratori, e agli interventi, anche della FABI, che hanno avuto lo scopo di evidenziare l'assoluta irragionevolezza della richiesta di liquidazione coatta, le immediate negative ripercussioni su pensioni, posizioni individuali e contribuzioni, e soprattutto l'imprevedibilità delle conseguenze connesse, la controparte sembrerebbe aver cambiato posizione e ha proposto di inviare una comunicazione alla Covip che riepiloga, richiamando il disavanzo tecnico attuariale già segnalato, l'attuale situazione di crisi di liquidità dovuta alla difficoltà del piano vendite immobiliari indicando le possibili soluzioni al problema. La proposta è stata approvata dal Consiglio.

Nel corso del Consiglio è stata, inoltre, comunicata l'immediata ripresa del confronto tra le fonti istitutive (sindacati/azienda) a partire dal giorno 23 novembre successivo.

23 / 25 NOVEMBRE 2004

INCONTRO FONTI ISTITUTIVE FONDO COMIT

In data 23 novembre è ripreso il confronto tra le fonti istitutive del Fondo Pensione Comit. Tutte le OO.SS. firmatarie dell'accordo del 1999, la DIRCREDITO ha sottoscritto in questi giorni l'accordo, si sono trovate con la controparte, l'altra fonte istitutiva e cioè l'azienda.

L'azienda ha evidenziato che la preoccupazioni maggiori sono la scarsissima liquidità e il disavanzo tecnico attuariale della gestione vecchi iscritti, richiamando impegni assunti con i massimi vertici delle altre OO.SS. vuol chiudere i lavori entro 15 giorni.

Il Direttore del Fondo, poi, ha illustrato le possibili soluzioni tecniche già evidenziate nella relazione al Consiglio, al fine di risolvere il problema della liquidità.

LA FABI DICHIARA LA PIENA DISPONIBILITA' AD AFRONTARE NELL'IMMEDIATO E

PRIORITARIAMENTE IL “GRAVE” PROBLEMA DELLA LIQUIDITA’ FINANZIARIA E, NEI TEMPI TECNICI NECESSARI, CON TUTTI GLI APPROFONDIMENTI E CONSULENZE DEL CASO, IL PROBLEMA DEL DISAVANZO TECNICO ATTUARIALE: OCCORRE, INFATTI, UN ATTENTO ESAME DELLE INIZIATIVE DA PORRE IN ESSERE ONDE EVITARE CONSEGUENZE DANNOSE PER IL FONDO”

Inaspettatamente il dibattito con l’azienda che ne è seguito non affrontava però concretamente il problema principe della comunicazione alla COVIP, cioè la carenza di liquidità.

Da quanto emerso non necessiterebbe alcun intervento delle fonti istitutive di ricerca di correttivi, tutti i provvedimenti necessari, secondo l’azienda, potranno essere adottati dal Consiglio del Fondo, e perciò alcun condivisione di soluzione è stata richiesta(?)

L’azienda propone, invece, di realizzare, a suo modo, quanto già definito in sede di Commissione Tecnica cioè: priorità assoluta al trasferimento delle posizioni liquide degli iscritti post 27.04.93 e ante 93 (solo gestione ordinaria) al FAPA di GRUPPO.

Non è per nulla chiaro dove saranno reperite le somme per offrire ai pensionati la liquidazione in conto capitale della propria rendita e garantire nel contempo la c.d. quota A dello zainetto.

E’, invece, del tutto evidente che qualora si procedesse all’offerta di un capitale ai pensionati, venuta a mancare ogni liquidità, occorrerebbe far diventare denaro contante, in tempi strettissimi, il patrimonio di oltre 650.000.000 di euro. **In questo caso ogni aspettativa, compresa la quota “A” degli zainetti dei dipendenti in attività, sarebbe subordinata alla clausola “salvo realizzo” in quanto l’unica strada sarà la vendita in blocco degli immobili, conseguentemente il sicuro minor introito.**

Tenuto conto che le nuove perizie sugli immobili, giunte proprio in questi giorni, indicano una rivalutazione del patrimonio di circa il 18% in caso di oculata gestione vendite, condividiamo quanto dichiarato anche da altre OO.SS. che occorre potenziare “il processo di dismissione con modalità tali da consentire il realizzo del massimo valore possibile degli immobili”.

I lavoratori hanno già dato in misura eccessiva nel ‘99, non è più possibile chiedere loro ulteriori sacrifici: bisogna garantire ai lavoratori l’intera posizione individuale certificata ad una data certa.

Banca Intesa ha le sue responsabilità, è stata fino ad oggi unica detentrica della gestione del fondo direttamente o tramite proprie società, non può sottrarsi e pretendere di chiudere l’operazione a costo zero.

Invocare la liquidazione coatta amministrativa oppure realizzare la proposta descritta sopra ha il medesimo ed unico obiettivo: rendere esente Banca Intesa da alcun onere o garanzia verso i lavoratori, eludendo ogni serio tentativo di adottare *“i provvedimenti ritenuti necessari alla salvaguardia dell’equilibrio del fondo pensione”* come previsto dalla legge 124/93.

Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni.

Nell’ambito degli attivi regionali già preventivati e organizzati sul territorio sono in corso di svolgimento assemblee sull’argomento, mentre restiamo a disposizione per concordare con buon anticipo e programmare ulteriori assemblee su tutto il territorio

INTESA SISTEMI E SERVIZI

E' proseguito a Milano il confronto con I.S.S. assistita da Banca Intesa allo scopo di giungere ad una soluzione alla grave carenza di organico dell'ufficio Gestione Servizi Mainframe di Parma.

Il livello di impegno e disponibilità, specie nelle giornate semifestive e festive nonché l'eccessivo numero dei notti cui sono chiamati i colleghi interessati, ha superato ogni ragionevolezza.

Occorre, quindi, un numero di risorse adeguato ai particolari compiti e comunque riconoscere impegno e dedizione al personale attualmente coinvolto che in tanti anni non si è mai sottratto al sacrificio di rinunciare a sabati e domeniche.

L'azienda ha proposto un bozza di accordo facendo alcuni passi avanti proponendo assunzioni a tempo determinato, assunzioni che comunque richiederanno l'impegno di affiancamento formativo e potrebbero aggravare l'attuale precaria situazione.

Confidiamo in un proficuo ripensamento che possa portare ad un accordo che soddisfi le richieste e riconosca il pesante sforzo organizzativo dei lavoratori di questo settore.

Primo incontro OOSS - Azienda per rientro di ISS in Banca Intesa

Si svolto ieri in Piazza Ferrari a Milano il primo incontro tra le OOSS e l'Azienda relativo al rientro in banca di ISS, previsto per il 31/12.

I rappresentanti aziendali hanno illustrato l'operazione, da loro presentata come un evento puramente amministrativo.

Sono stati presentati dei dati che, partendo dal parallelismo tra le strutture di ISS e della Direzione Sistemi Informativi, evidenziavano il travaso del personale da una struttura all'altra.

Dallo schema si deduce che tutte le risorse di ISS passano in Banca Intesa; quasi tutte nella nuova Direzione Sistemi, solo poche (una ventina) in altre Direzioni della Banca.

I rappresentanti aziendali hanno sottolineato che la maggior parte dei colleghi continueranno le loro mansioni attuali dopo il passaggio.

Per quanto riguarda la parte normativa, l'Azienda ha manifestato l'intenzione di conservare validità agli accordi relativi a

FAPA

Cassa Sanitaria

Fondo esuberi (con calcolo dei numeri relativi ad aprile 2005 sulla base allargata di Banca Intesa).

I rappresentanti sindacali, riprendendo l'osservazione aziendale di cui sopra sulla salvaguardia delle professionalità e delle mansioni hanno chiesto che sia chiarita la posizione aziendale in merito agli inquadramenti e alle reperibilità interventi festivi, sottolineando l'importanza dei temi per tutti i colleghi.

E' stato fissato un successivo incontro per lunedì 29 novembre.

INCONTRO 26 NOVEMBRE 2004

INTESA GESTIONE CREDITI

L'Azienda ha convocato il 26.11.2004 le OO.SS. sui contratti a tempo determinato: è stata prospettata la possibilità di una proroga per i 37 lavoratori già assunti e la richiesta di assunzione di ulteriori n. 55 risorse, parimenti a termine.

Queste richieste rappresentano, se mai ve ne fosse ancora bisogno, il segno delle criticità derivanti da un piano industriale e una conseguente riorganizzazione, il cui impatto non sembra essere stato a suo tempo valutato in tutti i suoi effetti: in questo senso si commenta da solo il collegamento stabilito tra l'entrata in vigore della Normativa IAS, si presuppone da tempo conosciuta dall'Azienda, e la necessità di incremento dell'organico.

I carichi di lavoro drammaticamente gravanti su tutti i lavoratori di I.G.C. richiedono di essere affrontati anche attraverso l'immissione di nuove risorse.

Considerato, però, che il piano industriale di IGC e la sua ristrutturazione, da quella operativa a quella del costo del lavoro (legge 223/91 e cd. Fondo Esuberi, chiusura Unità produttive, ecc.) sono state tutte attuate in condivisione con la Capogruppo Banca Intesa, riteniamo che l'operazione di assunzione non possa non collocarsi nell'ambito dell'incontro di verifica previsto, a livello di Gruppo, per l'applicazione dell'Accordo 5.12.2002.

In quella sede si potranno affrontare in modo approfondito e compiuto le problematiche inerenti gli organici del Gruppo nel suo complesso in vista dell'annunciato nuovo Piano Industriale di Banca Intesa, quindi anche del collocamento e destinazione dei lavoratori di Intesa Gestione Crediti, ivi compresi quelli che dovranno, nel rispetto degli Accordi del 13.04.2001, essere riassorbiti entro e non oltre il 31.12.2004 dalla Capogruppo.